

GIOVEDÌ

19.01.17

Aula Magna

ORE

20:30

Entrata
libera

LIVE

conservatorio
scuola universitaria di musica

Recital Angelo Lippolis chitarra

CLASSE DI CHITARRA
DI LORENZO MICHELI

PER IL
CONSEGUIMENTO DEL
MASTER OF ARTS IN
MUSIC PERFORMANCE

D. Aguado
M.M. Ponce
A. Tansman
G.F. Ghedini



Angelo Lippolis

Angelo Lippolis nasce a Grottaglie il 18 Settembre del 1994. Inizia lo studio della chitarra con il M° Duilio Bellone De Grecis conseguendo in breve tempo, presso il Conservatorio di Bari "N. Piccinni", il diploma e i complimenti medio ed inferiore con il massimo dei voti. Ha frequentato un master privato presso la scuola di musica "Ruffo" di Sacile, con il Maestro Lucia Pizzutel, chitarra d'oro della didattica. Ha frequentato dal 2013 al 2016 un master di perfezionamento triennale con il Maestro e Compositore Angelo Gilardino, chitarra d'oro negli ambiti della Composizione per chitarra, nella Didattica e nella Ricerca Musicologica legata allo strumento. Attualmente frequenta il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, con il M° Lorenzo Micheli. Frequenta, dall'età di 12 anni, numerose masterclass con i seguenti maestri: Eduardo Isaac, Lorenzo Micheli, Matteo Mela, Adriano Del Sal, Davide Ficco, Giulio Tampalini, Antonio Rugolo, Roland Dyens, Stefano Grondona, Lucia Pizzutel. Partecipa a diversi concorsi del panorama pugliese vincendo il più delle volte il primo premio assoluto: 1° premio assoluto al "Valeria Martina" di Massafra, 1° premio assoluto al "F. Tarrega" di Taranto, 2° ex aequo alla 16° edizione del "Mottola International Competition". Ha al suo attivo più di quaranta esibizioni in pubblico come solista, in ensemble e come solista con orchestra o coro polifonico.

D. Aguado
1784 - 1849

Rondò brillante n° 2 in La minore
Andante, Allegro moderato

M.M. Ponce
1882 - 1948

Sonata terza
I. Allegro moderato
II. Chanson
III. Allegro non troppo-rondò

A. Tansman
1897 - 1986

Pièce en forme de Passacaille
Moderato

G.F. Ghedini
1892 - 1965

Studio da Concerto
Molto dolce
Mosso
Tempo I

Dionisio Aguado MADRID, 1784 - 1849

Rondò Brillante op. 2 n. 2

Dionisio Aguado, virtuoso della chitarra di origini madrilene, è oggi noto soprattutto per aver dedicato gran parte della sua vita alla didattica: un impegno concretizzatosi nelle numerose edizioni del suo Metodo (pubblicato a più riprese in Spagna e in Francia tra il 1820 e il 1849), che contiene una serie di Studi nei quali è riposto gran parte del talento compositivo e della sapienza strumentale dell'autore.

All'interno di un catalogo relativamente esiguo di opere "da concerto" spiccano, tra le composizioni di Aguado, i tre dittici dell'op. 2, pubblicati a Parigi presso l'editore Meissonnier nel 1826 e intitolati *Trois Rondo Brillants pour Guitare seule Composés et dédiés à son Ami F. De Fossa Chef de Bataillon au 23me Régiment de Lyon Par D. Dionisio Aguado, Op. 2*. Preceduti da altrettante introduzioni dal carattere nobilmente severo e ricco di pathos, i tre Rondò - i cui audaci stacchi di tempo lasciano intuire le grandi doti virtuosistiche di Aguado - sono un trionfo di spunti melodici e di idee strumentali racchiusi entro una cornice formale impeccabile.

Il dittico che costituisce il secondo Rondò si apre con un *Andante* lirico in la minore, al modo di un'Overture, nel quale si scorge chiaramente un modello di scrittura di tipo orchestrale perfettamente sintetizzato sulle sei corde della chitarra. L'Andante sfocia in un *Allegro moderato*, sempre in La minore, forse la più bella pagina scritta da Aguado: un Rondò dalle proporzioni perfette, che nei *couplets* tocca vette di virtuosismo raramente raggiunte prima, pervaso da un intenso afflato poetico che fa pensare al giovane Beethoven.

Manuel Maria Ponce - Sonata III FRESNILLO, 1882 - CITTÀ DEL MESSICO, 1948

La figura di Manuel Maria Ponce, nella storia della musica latino-americana del Novecento, è quella di un intellettuale legato alla cultura nazionale del proprio paese (il Messico) e insieme di un innovatore capace di aprirsi al mondo. All'interno della di una produzione musicale ampia ed eterogenea, Ponce - autore di musica per orchestra e per pianoforte, di musica da camera e di liriche vocali - fa della chitarra uno degli strumenti che meglio incarnano la sua voce.

diede grande risalto alla musica per chitarra. Ponce fu, tra gli autori del Novecento, il prediletto di Il chitarrista spagnolo Andrés Segovia, che lo conquistò alla causa del repertorio chitarristico, lo sostenne, lo stimolò, lo confortò nei momenti difficili, e gli fu amico fedele per tutta la vita. Tra le opere scritte per le sei corde spicca la *Sonata III*, forte di un primo movimento (*Allegro*

moderato) di alta caratura musicale. La scrittura, che alterna fasi accordali e fasi arpeggiate, è di un'essenzialità tersa e trasparente, e la forma musicale si delinea con somma eleganza tra enunciati tematici e limpidi sviluppi. Ne scaturisce una poesia gentilmente melanconica, con slanci e ripiegamenti, esclamazioni e sussurri. Il secondo tempo (*Chanson*) è la realizzazione chitarristica di una canzone popolare spagnola nella quale sono spese capacità armoniche e contrappuntistiche di ottima lega. Il terzo tempo (*Allegro non troppo*) è un Rondò imperniato su un fiero ritornello in tempo di polacca le cui esposizioni sono inframezzate da contrastanti strofe: lirica e appassionata la prima, ritmica e ammiccante la seconda, religiosamente raccolta la terza, agitata e misteriosa la quarta grazie ad un sapiente uso di note ribattute.

Alexandre Tansman - Pièce en forme de Passacaille LODZ, 1897 - PARIGI, 1986

Il compositore polacco Alexandre Tansman fu tra gli autori più fedeli ad Andrés Segovia, e accompagnò con le sue opere la carriera dell'amico chitarrista dall'epoca dell'esordio parigino fino al culmine della gloria. Cosmopolita nato, Tansman non poteva rimanere confinato all'angusto ambito musicale polacco, nonostante i riconoscimenti che le sue prime opere raccoglievano in patria. Appena ventiduenne egli si trasferì a Parigi, alla ricerca di quegli stimoli culturali e di quelle relazioni che gli avrebbero permesso di sviluppare la sua arte e la sua carriera. La capitale della cultura europea lo accolse favorevolmente, dandogli modo di venire a contatto con il mondo artistico e musicale parigino e di farvisi apprezzare. Tansman ricevette incoraggiamento e appoggio da Maurice Ravel e fu stimato da Henri Prunières, il potente direttore de *La Revue Musicale*. Fu precisamente in casa Prunières che egli conobbe Andrés Segovia, il quale suscitò in lui una grande impressione. Tansman avrebbe avuto subito per tutta la vita una sorta di fascinazione verso l'arte di Segovia: per lui non c'era chitarrista che potesse uguagliarlo.

La *Pièce en forme de Passacaille* fu scritta nel 1953. L'ambiguità dell'atmosfera tansmaniana - sempre sospesa tra Oriente e Occidente - non si risolve nemmeno nella rigorosa polifonia di questa composizione che, sul basso ostinato, intesse una serie di dieci Variazioni che talvolta ricadono in una scrittura puramente decorativa, talvolta sfociano in un complesso fugato strumentale. In questa composizione è fatto uso inoltre di un raro effetto chitarristico, il *tremolo*, qui usato come una risorsa drammatico-espressiva e non - come spesso accade - in forma puramente esornativa.

Giorgio Federico Ghedini - Studio da concerto CUNEO, 1892 - NERVI, 1965

Giorgio Federico Ghedini è stato uno dei grandi compositori italiani del primo Novecento. La sua musica severa e raffinata si nutre di una profonda conoscenza degli autori antichi, dai quali egli ha spesso preso spunto per elaborare le sue forme, alla luce di un magistero compositivo che, nel Novecento italiano, ha avuto ben pochi eguali. Su commissione dell'editore Ricordi, Ghedini ha scritto nel 1959 un brano per chitarra intitolato *Studio da concerto*, destinato a essere incluso in una celebre Antologia di brani originali per chitarra che include - tra le altre - pagine di Poulenc, Auric, Malipiero e Petrassi.

In questo pezzo, il compositore piemontese sembra richiamarsi allo stile dei *Fiori Musicali* di Girolamo Frescobaldi, autore che gli è particolarmente caro: il procedimento della germinazione e dell'espansione dei motivi a partire da una breve cellula è qui applicato in modo fantasioso e potente. Il brano ha una forma tripartita, con una ripresa in cui la sezione iniziale ricompare arricchita da vaghe ornamentazioni. Il carattere della sezione primaria è quello di una polifonia lirica e austera al tempo stesso, con un progressivo accumulo di energia e di spessore armonico e un trapasso dallo stile severo a quello fiorito e improvvisativo. La sezione centrale ha invece un carattere misto tra lo stile della danza strumentale e quello di una virtuosistica Toccata, che raggiunge il suo infuocato culmine sui suoni sovracuti, dai quali si scioglie poi in celestiali arpeggi.